



# Partecipare per restare: il protagonismo di alunni e alunne per prevenire la dispersione scolastica

di **FRANCESCA GIOLIVO**

**I primi anni di scuola rappresentano un terreno fertile per costruire le basi della cittadinanza attiva.** Bambini e bambine entrano in classe con un desiderio naturale di esprimere la loro opinione, di essere ascoltati, di lasciare un segno. È

proprio da questa spinta originaria che la scuola può partire per sviluppare ambienti educativi capaci di favorire il benessere, la motivazione e la permanenza nel percorso scolastico.

**La partecipazione non è un “di più”: è un diritto.** L'Articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza afferma che ogni bambino ha il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su tutte le questioni che lo riguardano, e che tale opinione deve essere ascoltata e presa in considerazione. Promuovere questo diritto fin dalla scuola primaria significa restituire valore alla voce degli alunni e delle alunne, costruire relazioni più significative con gli adulti e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Quando alunni e alunne si sentono riconosciuti e coinvolti, crescono motivazione e benessere: due condizioni fondamentali per prevenire la dispersione scolastica e il disinvestimento progressivo verso la scuola. **Una scuola che ascolta, infatti, è una scuola che trattiene.**

## EDUCARE ALLA PARTECIPAZIONE SIN DAL PRIMO CICLO

La partecipazione è un processo graduale che si costruisce insieme, giorno dopo giorno. Non richiede grandi eventi o strumenti complessi: sono le pratiche quotidiane, condivise da docenti e alunni/e, a creare una cultura democratica in classe.

Dare spazio alla voce di alunni/e significa insegnare loro a dialogare, mediare, prendere decisioni, assumersi responsabilità: tutte competenze che hanno un impatto positivo sul benessere emotivo, sulle relazioni e sulla capacità di affrontare difficoltà e conflitti.

In questo senso, **la partecipazione diventa un vero e proprio fattore protettivo: quando i bambini e le bambine percepiscono che la scuola è un luogo in cui hanno un ruolo attivo, “restare” diventa più naturale.**

## STRATEGIE PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE IN CLASSE

Per rendere concreta la partecipazione, è utile portare nella pratica quotidiana i principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: **non discriminazione, ascolto, partecipazione, sviluppo armonico**. Il docente-facilitatore diventa così il garante di un ambiente sicuro, inclusivo e democratico, in cui ciascun alunno/a possa esercitare il proprio “diritto alla parola”.

Ecco alcuni spunti utili per lavorare in classe:

### 1. **Un setting accogliente può fare la differenza**

Spazi curati, tempi chiari e materiali semplici aiutano tutti a sentirsi a proprio agio e favoriscono ascolto e creatività.

### 2. **Condividere obiettivi e percorso fin dall'inizio**

Presentare obiettivi, regole e tempistiche permette agli alunni di partecipare con maggiore consapevolezza e responsabilità.

### 3. **Molte voci arricchiscono la discussione**

Prevedere momenti in cui ciascuno può parlare e annotare le idee su lavagna o cartelloni crea una memoria comune e valorizza ogni contributo.

### 4. **Dal problema alla proposta**

Accompagnare la classe nel passaggio dalla criticità alla soluzione concreta rafforza il pensiero progettuale e la fiducia.

### 5. **Ascolto che non giudica**

Un clima aperto e accogliente incoraggia anche i più timidi a esprimersi.

### 6. **Interventi chiari e brevi**

Suggerire sintesi e chiarezza aiuta a distribuire equamente gli spazi di parola.

### 7. **Riformulare per capire meglio**

Riprendere con altre parole ciò che è stato detto facilita la comprensione e costruisce pensiero condiviso.

### 8. **Parlare in prima persona**

Espressioni come “io penso” e “secondo me” responsabilizzano e riducono le generalizzazioni.

### 9. **Legare le idee alla realtà quotidiana**

Collegare le proposte alla vita della classe rende il lavoro significativo e applicabile.

### 10. **Fare sintesi**

Una sintesi collettiva finale aiuta a fissare punti chiave e a immaginare i passi successivi.

## TECNICHE DI FACILITAZIONE PER VIVERE LA DEMOCRAZIA IN CLASSE

Favorire la partecipazione significa rendere visibili i processi di ascolto, decisione e collaborazione.

Ecco alcune pratiche utili:

- **Circle time**

Seduti in cerchio, alunni/e condividono idee ed emozioni in uno spazio di parola paritario. È efficace per affrontare temi di classe o costruire accordi.

- **Ruota delle emozioni**

Uno strumento semplice — cartaceo o digitale — per esprimere come ci si sente. Aiuta il gruppo a riconoscere il clima emotivo e promuove consapevolezza.

- **Diario di bordo**

Appunti, disegni e foto documentano le tappe del percorso, favorendo riflessione e continuità.

- **Decisioni condivise**

Il voto o altre forme di scelta partecipata insegnano a mediare, argomentare e prendersi responsabilità comuni.

- **Patto di classe**

Firmato da tutti, rappresenta un impegno reciproco a rispettare regole del confronto e della collaborazione.

- **Ruoli condivisi nella realizzazione delle proposte**

Sperimentare diverse responsabilità aiuta a riconoscere il valore del contributo di ciascuno e rafforza fiducia e trasparenza.

## CONCLUSIONI: PARTECIPARE È UN DIRITTO, RESTARE E FIORIRE SONO RISULTATI

**Praticare la partecipazione significa fare della classe un piccolo laboratorio di democrazia vissuta.** Significa educare all'ascolto, alla collaborazione, alla cura del bene comune. E significa, soprattutto, offrire a bambini e bambine la possibilità di sentirsi parte di qualcosa di importante.

Quando accade, il percorso scolastico diventa un luogo in cui val la pena restare, crescere e contribuire. **Una scuola che ascolta è una scuola che non lascia indietro nessuno.**

Investire nella partecipazione sin dalla primaria significa:

- promuovere il benessere;
- migliorare la relazione tra alunni/e e con il personale scolastico, in primis i/le docenti;
- rafforzare la democrazia;
- sostenere la formazione di cittadini e cittadine consapevoli e attivi;
- ridurre il rischio dispersione scolastica.

**In occasione della Giornata Nazionale dell'Ascolto dei Minori, che si celebra il 9 aprile 2026, ricordiamo che ascoltare non è solo un gesto di cura, ma un atto di giustizia. E che partecipare, per ogni bambino, è un modo per restare e fiorire.**

## PER APPROFONDIRE



A partire dal prossimo anno scolastico le classi che adotteranno il sussidiario "Cosmo. Leggo e scrivo a modo mio", potranno sperimentare **un nuovo percorso di educazione civica nato dall'esperienza di Fuoriclasse in Movimento**, la rete di scuole promossa da Save the Children per prevenire la dispersione scolastica.

Il percorso **"Insieme per cambiare – un viaggio di cittadinanza attiva"** accompagna piccoli e grandi alla scoperta dei diritti, proponendo alle classi un percorso partecipativo che aiuta alunni/e a prendere voce, sentirsi parte della loro scuola, a crescere in un ambiente capace di valorizzarli ... tutti ingredienti che fanno la differenza per il loro benessere e la loro motivazione. Entreremo nel dettaglio della proposta durante il **live-streaming del 21 aprile (ore 17:30-19)**, per iscriverti clicca [qui](#).

## L'AUTRICE

**Francesca Giolivo**, esperta di processi partecipativi, lavora nell'Area Scuola di Save the Children Italia occupandosi del coordinamento di progetti nazionali per la prevenzione della dispersione scolastica.